



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 79 n.4

sabato 5 gennaio 2002

euro 0,88 (lire 1.700)

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,75 - LIRE 3.400
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«L'Unità titola in prima pagina: Tutti i nemici dell'euro da Bossi a Martino.



È un caso? Credo di no. L'Unità è la bacchetta magica che dà la voce a Ruggiero».

Umberto Bossi, Il Corriere della Sera, 4 gennaio, pag. 5

Europa e Giustizia, attacco a Ciampi

Il Quirinale aveva chiesto indipendenza per i magistrati e impegno per la moneta unica europea
Berlusconi isola Ruggiero, Bossi lo insulta, Castelli contro i giudici. Fassino: dialogo impossibile

ECO ALLA FESTA DI SAN BAUDOLINO

Folco Portinari

Io credo che un compleanno, al di là del puro e semplice attestato anagrafico, sia un accidente che attiene alla sfera dei sentimenti. La sua celebrazione, ben inteso, con le annesse liturgie. Si tirano le somme. Partita doppia, come Renzo alla fine dei Promessi sposi. Magari si bara un po'. Se poi gli anni in questione sono settanta, ove il celebrato può esser nonno ormai e incomincia a vedersela con gli acciacchi propri dell'età anziana, i sentimenti prevalgono ope legis. Anzi, ope naturae. È quel che mi sta accadendo, tant'è che ho cancellato (provo a farlo) le ragioni alte e scientifiche che han fatto di Eco uno degli italiani più conosciuti e più glorificati nel mondo. Quando vado all'estero mi serve da parafummine per proteggere la mia nazionalità, screditata da tanti bischeri al governo. Che è la sua, di nazionalità.

L'EUROPA E I NANI ITALIANI

Nicola Cacace

Il primo gennaio 2002 sono successe molte cose importanti, alcune positive altre meno. Tra le positive metterei il varo dell'euro accolto con gioiosa attesa da 300 milioni di europei, la generalizzazione delle 35 ore a tutti i lavoratori francesi, un avanzo record di cassa del settore statale italiano di 18 miliardi di euro nel mese di dicembre, che consentirà di centrare l'obiettivo Ue dell'1,1 per cento di indebitamento. Tra le cose negative metterei, l'atteggiamento di molti autorevoli rappresentanti del governo italiano di quasi disfattismo anti-euro, il regalo di Capodanno del nuovo sindaco di New York ai suoi dipendenti, il 20 per cento dei quali perderà il posto ed il perdurare di una crisi economica per due terzi del mondo, come non si vedeva da settant'anni. Che più di 300 milioni di europei, appartenenti a paesi che nel secolo scorso sono stati capaci di scatenare due conflitti mondiali con più di 20 milioni di morti, festeggino l'alba della moneta unica ed i funerali di Marco, Franco, Lira, Peso e Dracma, non può che riempire l'animo di gioia, orgoglio e speranza di tutti gli uomini di buona volontà. E chi parla invece di vittoria di tecnocrati sui politici come fa l'ineffabile Tremonti, o peggio di avvenimento insignificante come fa Bossi, o addirittura pericoloso, come fa Martino, dimostra solo di non capire il senso della storia. Chi non ha capito che la pace, la convivenza civile delle diverse culture, l'orgoglio di diventare un attore importante sullo scacchiere della mondializzazione, e non la Pac (Politica agricola comune) o il libero scambio delle merci erano e sono i veri obiettivi della costruzione europea che avanza?

SEGUE A PAGINA 30

LA GIUSTIZIA DEI SOLITI NOTI

Gian Carlo Caselli

Nel suo libro-intervista «Un paese a civiltà limitata» Paolo Sylos Labini ricorda una frase di Adam Smith, che in sostanza diceva: «Chi contrasta i piani degli uomini d'affari legati al potere politico e cerca di ostacolarli si espone ad accuse infamanti, ingiurie e minacce». È esattamente quel che è accaduto in questi anni in Italia - e continua tutt'ora ad accadere - ai magistrati che hanno il vizio perverso di considerare tutti i cittadini eguali di fronte alla legge. Anche quando i presupposti di fatto e l'osservanza delle regole li portano ad indagare, giudicare o condannare (capita ancora, qualche volta...) imputati "eccellenti". Anzi, l'esposizione di cui parlava Smith è diventata, nel nostro paese, una maledetta sovraesposizione. Perché l'accertamento giudiziario spesso riguarda non solo uomini d'affari legati al potere politico, ma uomini d'affari che si sono dati essi stessi alla politica, in un quadro segnato da un conflitto di interessi che non ha eguali nel mondo occidentale. Qui hanno origine e causa i violenti attacchi politici contro la magistratura italiana. L'indipendenza della giurisdizione è ormai a rischio. Le intimidazioni crescenti, il revival delle azioni disciplinari, l'emarginazione sistematica di chi non è "gradito" (le vicende dell'Ufficio legislativo del Ministero e dell'Olaf, l'ufficio antifrodi comunitarie di Bruxelles, sono esemplari), la pretesa della maggioranza parlamentare di dettare persino la giusta interpretazione delle norme nei processi in corso, la riduzione delle scorte dei magistrati "antimafia" e le campagne di stampa che cinicamente denigrano chi si ostina a fare il suo dovere rischiano - di fatto - di comprimere gravemente la serenità e quindi la libertà dei magistrati.

SEGUE A PAGINA 30

Pasquale Cascella

ROMA I pochi fortunati che hanno già ricevuto l'«omaggio» dell'euro-convervitore avranno avuto modo di farsi un'idea dell'europeismo del presidente del Consiglio. Tutti gli altri (i più) pazientino: il cambio della vecchia lira non è così pressante come il processo sull'affaire Sme. In ogni caso, non si saranno persi molto. La lettera che Silvio Berlusconi si è vantato di aver scritto di proprio pugno, e che costituirebbe la prova provata del suo appassionato impegno per la costruzione della unità "pienamente politica" dell'Europa, non è altro che un burocratico bignami dei tempi, delle modalità e delle operazioni di conversione della «cara lira» nell'euro (senza aggettivazione alcuna).

SEGUE A PAGINA 3

Le accuse

PROCESSO SME LA VERA STORIA

Elio Veltri

Il processo Sme che il tribunale di Milano, presieduto dal giudice Luisa Ponti sta cercando di condurre in porto, finora inutilmente, da due anni, presenta caratteristiche che non hanno precedenti nella storia giudiziaria del paese e che vale la pena di ricordare, anche per evitare che venga percepito come uno scontro, quasi personale, tra il pubblico ministero Boccassini, i giudici e gli avvocati di Berlusconi e di Previti.

SEGUE A PAGINA 6



SEGUE A PAGINA 26

«Caro Presidente il governo vuole lo scontro»

I tre sindacati scrivono a Ciampi e proclamano scioperi su licenziamenti, contratti e pensioni

Omar braccato, si arrende il capo della sua sicurezza



BERTINETTO A PAGINA 9

Il governo sta consolidando uno schema di relazioni sindacali che nega nei fatti la concertazione e rischia di produrre grave fratture sociali». E quanto scrivono i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil in una lettera al Presidente Ciampi, nella quale si chiede anche un incontro per illustrare le posizioni del sindacato. Il pubblico impiego e la scuola sciopereranno il 15 febbraio. Fermo il 30 gennaio il trasporto pubblico.

CAVAGNOLA PAGINA 14

Donne uccise

Due vittime a Savona una a Torino una a Imperia

GUALCO A PAGINA 13

fronte del video Maria Novella Oppo Il motivo

E così, finalmente, abbiamo rivisto Beppe Grillo su Raidue, benché in replica quasi notturna, per merito di Piero Chiambretti. L'ostracismo nei confronti del comico genovese datava, se non ricordiamo male, dai tempi di Bettino Craxi e del suo viaggio ufficiale in Cina con centinaia di amici, amici degli amici, più ovviamente le amiche: tutti insieme appassionatamente a spese dello Stato. Grillo ne fece una barzelletta e la raccontò in prima serata, mentre Pippo Baudo faceva finta di volerlo a tutti i costi trattenere. Storie di una Rai d'altri tempi, che non avremmo mai pensato di poter rimpiangere, ma che sono stati superati dai tempi attuali per merito esclusivo del ministro Gasparri, unico nella storia umana ad aver preteso di censurare i comici in diretta tv. Questo, va detto per rispetto alla memoria, Craxi non era tanto stupido da farlo. Non è tanto stupido neppure Umberto Bossi, nei confronti del quale la satira non è certo tenera. Forse non è così stupido nessun ministro al mondo. D'altra parte, se Berlusconi ha voluto mettere a presidiare il settore a lui più caro un tipo sveglio come Maurizio Gasparri, ci sarà pure un motivo. E noi quel motivo lo intuivamo, anzi lo conosciamo perfettamente.

PECORA CLONATA, MEZZA AMMALATA

Pietro Greco

Dolly ha l'artrite. Lo ha rivelato ieri, con un'intervista televisiva alla Bbc, il biologo scozzese Ian Wilmut, che cinque anni fa fece nascere, per clonazione, la pecora più famosa del mondo. La notizia sta facendo il giro del mondo. Per due motivi. Perché Dolly è una diva. La prima, autentica diva della scienza imprenditrice. La scienza proiettata verso il mercato che utilizza sapienti campagne di marketing per affermare i suoi prodotti. E, proprio come succede ai membri dello «star system», anche un raffreddore di Dolly riesce a rompere il muro dell'attenzione dei mezzi di comunicazione di massa. Il secondo motivo è più propriamente scientifico. Dolly è giovane. Ha appena cinque anni. E a quell'età, di

solito, le pecore proprio come gli uomini, non soffrono di artrite. Cosicché il «padre» Wilmut si chiede preoccupato se l'artrite che Dolly ha sviluppato nella zampa posteriore sinistra sia, come

Record

È morto a 112 anni in Sardegna l'uomo più vecchio del mondo

COLLINI A PAGINA 12

dire, pura ma naturale sfortuna oppure sia dovuta in qualche modo al particolare processo che ha dato vita alla pecora: il processo di clonazione per trasferimento di nucleo. Insomma, rimugini Wilmut, Dolly potrebbe essere più vecchia della sua età anagrafica, il che spiegherebbe la malattia «da vecchia» che ha sviluppato. Il dubbio, naturalmente, non riguarda solo Dolly. Ma tutti i mammiferi clonati per trasferimento di nucleo. La tecnica consente di riprogrammare il nucleo di una cellula adulta e farlo partire da zero. Consentendo così, all'ovocita in cui viene immesso, di sviluppare un feto e poi un animale adulto.

SEGUE A PAGINA 27

CON L'ESPRESSO, IL SECONDO CD-ROM DI "POESIA DEL MONDO" E DI "ENCYCLOMEDIA", E IL SECONDO LIBRO SUGLI IMPRESSIONISTI.



Dal 4 gennaio con L'Espresso, il secondo CD-Rom di "Poesia del mondo" (una raccolta con 25.000 poesie) e il secondo CD-Rom di "Encyclomedia" (l'enciclopedia a cura di Umberto Eco). E con € 2,53 in più, il libro su Gauguin. **L'Espresso**

OGGI

LIBRI a pagina 29

DOMANI

ARTE e GIOCHI